

ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM
Telefono: 06/93.26.84.01
Fax: 06/93.23.844
e-mail comunicazioni@diocesialbano.it

LAZIO Sette Avenire

CENTRO DIOCESANO

Aule studio per gli universitari

Il Centro universitario diocesano "Giovanni Riva" di Cava dei Selci, in via Antonio Fantinoli, 7 a Marino, apre i suoi spazi agli studenti del territorio per lo studio personale e di gruppo, offrendo un luogo dove studiare e meditare in un clima di amicizia e di silenzio. Due sale della struttura, la sala studio "Cardinale Marcello Semeraro" e la sala studio "Fratelli tutti", oltre al porticato del Centro, sono disponibili dal martedì al sabato secondo i seguenti orari: martedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 13 e mercoledì e giovedì dalle 16 alle 20. Al termine di ogni turno di studio, in questo tempo è recitata con i presenti una preghiera per la pace. L'utilizzo degli spazi di studio può essere, inoltre, occasione per incontrare e conoscere studenti e studentesse di varie facoltà e di diverse nazioni. Per informazioni e verifica disponibilità: 0693546608.



Un momento della celebrazione della Messa del vescovo Vincenzo Viva nella cappella del Seminario di Albano per il ritiro spirituale dei diaconi, organizzato dopo oltre due anni di sospensione a causa della pandemia da Covid-19

Si è svolto in Seminario ad Albano il ritiro dei diaconi permanenti della diocesi

«Un ponte realizzato tra l'altare e la società»

DI TOMASO ANTONIO URSINI

Dopo oltre due anni di sospensione degli incontri, a causa della pandemia, i diaconi permanenti della Chiesa di Albano si sono ritrovati, sabato 26 marzo, per un ritiro spirituale presso il seminario vescovile. Hanno partecipato diciotto diaconi, alcuni dei quali accompagnati dalle proprie mogli, con la gioia di poter riprendere il percorso di formazione. Monsignor Carlino Panzeri, direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale della famiglia, ha guidato la riflessione sul tema della gioia. Per introdurre l'argomento, ha esordito con le parole: «Vi annuncio una grande gioia, Cristo è Risorto». Ha poi condiviso la letizia con la quale ha servito e serve la Chiesa nei suoi 51 anni di sacerdozio: «Ho fatto, e faccio - ha aggiunto Panzeri - esperienza di un Dio contento» e poi, restando nell'ambito sponsale, ha detto che «L'abito nuziale della Chiesa è la Gioia», citando numerosi passi della Scrittura, documenti della Chiesa, di papa Benedetto XVI e papa Francesco inerenti il tema. Riferendosi poi al ministero diaconale ha detto che «La prima diaconia è quella di testimoniare un Dio contento» e, al termine della riflessione, il relatore ha invitato a vivere un momento di silenzio, seguito poi da alcune risonanze.

Il pomeriggio di ritiro è poi proseguito con la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Vincenzo Viva che, nell'omelia, ha ricordato che il cammino quaresimale è un cammino di riconciliazione e di conversione. «È il tempo - ha detto Viva - in cui noi approfittiamo della misericordia del Padre, e il do-

no del perdono è il frutto della vera conversione che ci prepara alla Pasqua del Signore. Nella parabola del padre misericordioso, appena proclamata nel vangelo, l'evangelista Luca rivela pienamente il volto di Dio. Dio non è un padre padrone, ma un Padre di misericordia. Vorrei farvi notare due verbi di questa parabola, che sono anche dei verbi sinodali. Il primo verbo è correre, il secondo è uscire da se stessi. Questo padre ha lasciato che il figlio che facesse liberamente le sue

FORMAZIONE

Ritiro del presbitero

Giovedì prossimo si terrà una nuova mattinata di ritiro spirituale per il vescovo Vincenzo Viva e i sacerdoti della diocesi di Albano, con inizio alle 9,30 presso la casa Divin Maestro di Ariccia. L'incontro, sul tema "La spiritualità del sacerdote", rappresenta un momento di preghiera e incontro per il presbitero diocesano in vista delle imminenti celebrazioni per la Pasqua e sarà a cura del gesuita padre Pietro Bovati, biblista della comunità di Civiltà Cattolica, che ha già guidato il ritiro del clero della diocesi nei mesi di febbraio e marzo. I successivi appuntamenti sono in calendario nei giorni 5 maggio e 23 giugno nella Giornata di santificazione sacerdotale.

scelte, però poi gli corre incontro quando ritorna». C'è anche un altro movimento di questo padre, ha proseguito il vescovo: non solo il correre verso il figlio minore che se n'è andato, ma anche quello verso il figlio maggiore, che non ha saputo gioire della conversione di suo fratello e non ha saputo perdonare. «E allora - ha chiesto Viva - il padre cosa fa nella parabola? Esce a cercare anche questo figlio maggiore, a convincerlo a prendere parte alla festa. Anche noi nelle nostre scelte a volte siamo come il figlio minore, vogliamo seguire le nostre idee e le nostre libertà, altre volte invece siamo come il figlio maggiore che pensa di essere a posto con la coscienza perché osserva il suo ruolo, i suoi compiti».

L'invito di monsignor Viva, allora, è stato quello di compiere nella vita cristiana di ognuno questi movimenti del padre misericordioso: «Di uscire da noi stessi - ha detto il presule - e di correre incontro alle persone che ci circondano e che hanno bisogno di noi, che incontriamo nel ministero. Il diaconato è quel ministero che realizza un ponte tra l'altare e possiamo dire la società: con un piede si sta nel mondo e con un piede si sta nell'altare, nello spazio del Signore. Il diacono porta la persona a Gesù, e porta Gesù alle persone, non solo aspettandole in chiesa, ma anche correndo verso gli altri, andando verso gli altri. Allora questi movimenti, uscire da se stessi, e correre verso gli altri in fin dei conti sono due movimenti del cammino sinodale e ci spingono a essere una chiesa missionaria, la chiesa di ascolto, una chiesa in cui facciamo partecipare le persone. Il volto del diacono non è solo l'altare, ma anche quello della società, della famiglia, degli amici».



L'incontro con monsignor Panzeri

Il Precetto pasquale

Mercoledì prossimo, alle 11 presso la chiesa dei Santi Pio e Antonio, ad Anzio, il vescovo Vincenzo Viva celebrerà il Precetto pasquale per gli appartenenti alle forze dell'ordine: tradizionale appuntamento liturgico nel periodo che precede la Pasqua. Martedì scorso, monsignor Viva ha celebrato il Precetto pasquale anche con i carabinieri della Compagnia di Castel Gandolfo, nella chiesa di San Tommaso da Villanova, a Castel Gandolfo.

IL LIBRO

Per vivere lo sport sempre alla luce dello Spirito Santo

Publicato da Effatà editrice, il libro "Missione Sport. Spirito e visione nell'attività sportiva", a cura di padre David Murray e Angela Teja, raccoglie il lavoro svolto da alcuni educatori, operatori sportivi, studiosi, religiosi, dirigenti sportivi e atleti durante incontri che si sono svolti negli ultimi cinque anni, a partire dal corso "Missione Sport: per essere in campo - primo corso per educare all'inclusione". Il volume contiene una sintesi delle idee di undici partecipanti all'iniziativa, scaturite da momenti di preghiera e spiritualità, nel tentativo di delineare un nuovo metodo di approccio allo sport per i giovani, cioè come lo Spirito Santo che si incarna in ogni azione umana, possa guidare anche l'ambito sportivo. Riflessioni comunitarie iniziate nel 2017, e che non sono ancora concluse, volute e avviate nel tentativo di trovare vie di sbocco allo sport, strumento elettivo di formazione dei giovani, che però da qualche anno è soggetto a cambiamenti radicali che lo stanno trasformando, e che non sembrano condurlo su strade virtuose per le giovani generazioni.

Tra gli autori dei contributi, anche il direttore dell'ufficio per la Pastorale dello sport e del tempo libero della diocesi di Albano, Gilberto Stival: «Questa pubblicazione - dice Gilberto Stival - nasce da un percorso iniziato cinque anni fa nel Seminario vescovile di Albano, insieme ad uno sparuto gruppo di persone appassionate che nel tempo è aumentato di numero e di volontà. Il cammino per produrre questo testo è stato lungo e raccoglie le esperienze di vita sportiva di molti dei partecipanti al corso "Missione Sport". Questo libro ha l'ambizione, attraverso tutti gli uomini e donne di buona volontà, di essere usato come strumento per andare a incidere sulla povertà educativa di cui soffrono i nostri bambini e adolescenti». Povertà educativa che, secondo gli autori, è spesso dovuta all'attenzione esclusiva al raggiungimento di obiettivi, più o meno condivisibili, senza tener conto del tempo libero e delle relazioni affettive. «Credo sia nostro compito - aggiunge il direttore dell'ufficio diocesano - avere in mente tutto questo quando programiamo degli interventi con bambini e adolescenti». Padre David Murray ha impostato il lavoro di riflessione e discernimento sulle basi del pensiero del fondatore dell'ordine religioso cui appartiene, quello dei Missionari Immenzi, ovvero dell'antropologia genetica di Fernando Rielo Pardal. Angela Teja, storica dello sport, ha cercato di indicare le origini di questo fenomeno e dei suoi valori alla luce della spiritualità che lo ha sempre intriso. La prefazione del libro è stata affidata a monsignor Gualtiero Isacchi, vicario per la Pastorale della diocesi di Albano: «Se ogni opera educativa è attenzione alla persona umana nella sua interezza, anche lo sport deve avere attenzione alla persona tutta. L'allenatore non può occuparsi solo del fisico dell'atleta pensando di riuscire in questo modo a elevare il livello della prestazione sportiva, perché questa ha bisogno anche della testa e del cuore, cioè delle altre due dimensioni costitutive della persona umana. Quindi lo sport, per essere autentico, deve occuparsi del corpo, della testa e del cuore dell'atleta. I sentimenti, la determinazione, il coraggio, la costanza, il rispetto, la fiducia sono forze che non risiedono nella testa, ma nel cuore della persona. L'esperienza ministeriale in Oratorio mi ha permesso di sperimentare la forza dell'interiorità attraverso la pratica sportiva».

Giovanni Salsano

Asl Roma 6, previsti dal Pnrr investimenti per 49 milioni

È stato presentato mercoledì 23 marzo, dall'assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato e dal Commissario straordinario della Asl Roma 6, Narciso Mostarda, il Piano di investimenti previsto dal Pnrr per la Asl Roma 6. Presenti anche Daniele Leodori, vice presidente della Regione Lazio, Rodolfo Lena, presidente della commissione Sanità e i sindaci del territorio. Il piano prevede investimenti per 49 milioni di euro volti a rafforzare la capacità di erogazione di servizi e prestazioni sul territorio, grazie al potenziamento di strutture territoriali, l'estensione dell'assistenza domiciliare e una maggiore integrazione con i servizi socio-sanitari. Nello specifico, la Regione ha approvato l'attivazione di 11 Case della comunità, sei ospedali di comunità e sei centrali operative territoriali, l'adeguamento sismico degli ospedali e il rafforzamento tecnologico della rete ospedaliera con l'acquisto di 23 nuove apparecchiature di ultima generazione. «Nuovi ospedali - ha commentato l'assessore Alessio D'Amato - ma anche sanità del territorio e nuove tecnologie per una offerta di prossimità che permetterà alle persone di percepire un reale cambio di passo».



Cassetta per scambio di libri

Allestite nei quartieri di Pomezia le cassette per lasciare o prendere libri da poter leggere

«Bibliocrossing», scambio di cultura

Nella Giornata nazionale per la promozione della lettura, giovedì 24 marzo, è partito a Pomezia il progetto "Bibliocrossing: prendi un libro, lascia un libro", promosso dall'amministrazione comunale al fine di incoraggiare la lettura e diffondere l'azione culturale e sociale della biblioteca cittadina. Attraverso l'installazione di cassette di legno nei giardini comunali e di scaffali di cartone nei locali pubblici, l'intento è quello di sviluppare il "BookCrossing", pratica diffusa in tutto il mondo e già attiva in città grazie ad associazioni e cittadini, per facilitare la circolazione dei libri e l'incontro tra questi e le persone, mettendo al

centro la lettura come strumento di crescita, formazione e sviluppo di una comunità. «L'obiettivo - ha spiegato la vice sindaco, Simona Morcellini - è creare una modalità di "lettura urbana" diffusa che, a partire dal sole che è il centro culturale della biblioteca comunale cittadina, possa illuminare l'intera città con i suoi raggi, allargando le maglie della lettura all'intero territorio, coinvolgendo tutti i quartieri di Pomezia. Lasciare un libro, scambiarlo con altri e altre, equivale a creare una comunità di lettori sul territorio, a connetterli attraverso il sistema dello scambio di libri, a creare una grande biblioteca a cielo aperto, dove ogni cittadino è responsabile del pro-

prio bagaglio letterario, delle emozioni che quel libro ha trasmesso, e del desiderio che ha di donarlo e dividerlo». I punti di Bibliocrossing attivi sul territorio sono presso la biblioteca comunale di largo Catione, la delegazione comunale di Torvaianica, l'ufficio Anagrafe di piazza San Benedetto, gli uffici comunali a Selva dei Pini e nei quartieri Santa Palomba, Campo Ascolano, Martin Pescatore, Torvaianica, Colli di Enea, 16 Pini, Torvaianica alta, Campo Jemini, Castagnetta, Santa Procula, Nuova Lavinium e Selva dei pini. Le grafiche del progetto sono state realizzate da due studenti del liceo "Picasso", Simone Naticchia e Andrea Depalma, mentre all'inaugurazione

hanno partecipato gli studenti della scuola dell'infanzia e primaria di Santa Procula. «La biblioteca - ha detto il Sindaco Adriano Zuccalà - apre le sue porte e arriva in tutti i quartieri. In questi anni abbiamo investito molto sulla biblioteca comunale, che è oggi non soltanto un'opera d'arte a cielo aperto grazie al grande murale di Agostino Iacurci, ma un punto di riferimento per la cittadinanza, in particolare per gli studenti. Ora vogliamo portare la biblioteca nei quartieri, nei luoghi di socialità e aggregazione come i giardini pubblici, le scuole e i centri anziani, per permettere a tutti di prendere e lasciare libri».

Alessandro Paone